



CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

Dipartimento Internazionale

COMUNICATO

La CGIL, di fronte al dramma della crisi umanitaria di Gaza, conseguenza dell'azione di rappresaglia di Israele contro il Governo di Hamas, chiede al Governo Italiano e alla Comunità Internazionale di sviluppare un'azione capace di porre fine ad un assedio che, mentre nulla ha smosso sotto il profilo politico, è servito solo a rendere intollerabile la condizione di più di un milione e mezzo di persone, che lì abitano. Quanto sta avvenendo in queste ore, con il travolgimento del confine con l'Egitto da parte di decine di migliaia di cittadini di Gaza, costituisce un duro monito innanzi tutto alle nostre coscienze del livello inaccettabile raggiunto dal conflitto, lasciato senza sbocchi realmente credibili e dominato dalla logica di rivalsa, ma ancora di più obbliga tutti a sviluppare un'iniziativa immediata che alimenti nuovamente la prospettiva di pace tra gli israeliani e i palestinesi e nella regione mediorientale. Il protrarsi dell'attuale situazione non è pertanto ulteriormente tollerabile. Il lancio di missili Kassam dal territorio di Gaza verso il sud di Israele, così come la punizione collettiva di un'intera popolazione e le ripetute esecuzioni mirate da parte di Israele costituiscono atti inaccettabili in violazione delle leggi e dei principi umanitari internazionali e devono cessare perché sia possibile riattivare un reale dialogo tra le parti, fondato sul reciproco riconoscimento e sul rispetto delle regole universali di convivenza democratica.

La CGIL, pertanto, chiede al Governo italiano e all'Unione Europea di non indugiare oltre nell'assumere questa difficile sfida e impegna le sue strutture a mobilitarsi a sostegno di questo obiettivo, anche attraverso la ricerca delle più ampie convergenze politiche e sociali.

Roma, 25 gennaio 2008